Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Lunedì 15 Aprile — Numero 89

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **114** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 settembre 1896, n. 460, che approva il Regolamento di servizio in guerra Parte 1ª - Servizio delle truppe;

Visto il R. decreto 18 maggio 1899, n. 193, che approva modificazioni al Regolamento suddetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le seguenti modificazioni al Regolamento di servizio in guerra - Parte 1ª - Servizio delle truppe:

Alla pagina 135 *sostituire* la corrispondente, annessa al presente decreto.

Dopo il 3° alinea del n. 117, *aggiungere:*

« Il rifornimento delle munizioni da pistola, in mas-

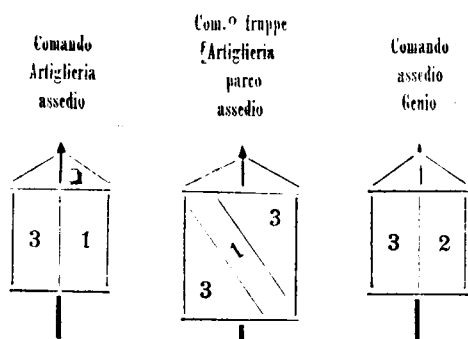
sima, non si farà sulla linea di fuoco, ma dopo il combattimento ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN MARTINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

(1) giallo (2) rosso (3) bianco

Con le necessarie varianti nelle iscrizioni:

1° il pennone dell'Intendenza generale vale anche per la direzione generale dei trasporti;

2° quello per il reggimento di fanteria anche per il reggimento di carabinieri Reali;

3° quelli dei parchi d'artiglieria o del genio sono comuni per tutti i parchi di artiglieria o del genio a qual si sia unità appartengano;

4° il pennone della direzione di sanità (o di commissariato) di corpo d'armata vale per tutte le direzioni, ospedali o stabilimenti sanitari (o di commissariato) delle armate e dei Corpi d'armata;

5° il pennone della sezione di sanità (o di sussistenza) vale per tutte le direzioni, ospedali e stabilimenti sanitari (o di commissariato) delle divisioni;

6° il pennone del parco d'artiglieria vale anche per la direzione del parco d'assedio d'artiglieria;

7° il pennone del parco del genio vale anche per il comando dell'avamparco d'assedio del genio.

Il Numero **XCI** (*Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Treviso del 22 dicembre 1899;

Inteso il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Camera di commercio ed arti di Treviso è autorizzata ad imporre la tassa di L. 1 (diritto fisso) pel rilascio di atti e certificati, quando la persona che li richieda non sia compresa nei ruoli dell'imposta camerale e l'atto o certificato non sia relativo ad interessi dei contribuenti la detta imposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

PICARDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **XCIII** (*Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 24 ottobre 1900, del Consiglio provinciale di Vicenza, con la quale si propone che al Regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Vicenza, approvato con R. decreto 18 febbraio 1900, sia aggiunto il seguente articolo:

« Nei casi in cui l'esperienza d'un triennio abbia dimostrato o dimostri l'insistenza preponderante sulla popolazione di febbri di malaria prodotte dalle risaie, il Prefetto, sentito il parere del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale, decreterà la sospensione o l'abolizione delle risaie stesse, con quelle norme che, caso per caso, si riscontreranno necessarie. E ciò senza tener conto dell'articolo 2 del Regolamento »;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale, della provincia e del Consiglio provinciale sanitario;

Veduta la legge 12 giugno 1866, n. 2967;

Veduto il decreto del Ministero dell'Interno 11 marzo 1896;

Udito il parere del Consiglio superiore di sanità, e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'aggiunta nel Regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Vicenza, dell'articolo proposto dal Consiglio provinciale con l'atto 24 ottobre 1900, così modificato:

« Nei casi in cui l'esperienza d'un triennio abbia dimostrato o dimostri l'insistenza preponderante sulla popolazione di febbri di malaria prodotte dalle risaie, il Prefetto, sentito il parere del Consiglio comunale, del Consiglio provinciale, del Consiglio provinciale sanitario, e della Commissione consultiva, istituita ai termini del decreto Ministeriale 11 marzo 1896, decreterà la sospensione o l'abolizione delle risaie stesse, con quelle norme che, caso per caso, si riscontreranno necessarie. E ciò senza tener conto dell'articolo 2 del Regolamento ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **LXXXV** (Dato a Roma, il 3 marzo 1901), col quale il Monte di Pietà del Comune di Montalbano d'Elicona è trasformato a vantaggio della Cassa di prestanze agrarie del luogo.

» **LXXXVI** (Dato a Roma, il 24 marzo 1901), col quale il Ricovero di mendicità « Vittorio Emanuele II », in Pescia (Lucca), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» **LXXXVII** (Dato a Roma, il 24 marzo 1901), col quale il Pio lascito Antonio Paganelli, per la fondazione di un posto di studio ecclesiastico in Terra del Sole (Firenze), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **LXXXVIII** (Dato a Roma, il 4 aprile 1901), col quale è data facoltà al Comune di Padova di applicare, nell'anno 1901, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 1000 (mille).

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. **XC** (Dato a Roma, il 3 marzo 1901), col quale si approva il nuovo Statuto del Monte di pietà di Lendinara, con la modificazione in esso indicata dell'articolo 38 dello Statuto stesso.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **XCII** (Dato a Roma, il 31 marzo 1901), col quale l'Asilo infantile « Prevosti-Sirtori », in Sirtori (Como), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 31 marzo 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Paterno Calabro (Cosenza).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Paterno Calabro funziona irregolarmente, fa sperpero del pubblico denaro e sacrifica l'interesse generale agl'interessi privati. Lo dimostra la tolleranza usata verso l'appaltatore del dazio di consumo, il quale, per relazioni di parentela con altri consiglieri, non fu costretto a pagare il canone dovuto, onde la Prefettura ne promosse la decadenza; e come ciò non bastasse, non essendo la cauzione dello stesso appaltatore sufficiente a coprire il debito di lui, si accettò la cessione di un credito che non fu riscosso perchè uno dei debitori è consigliere comunale.

Nel 1896 un incendio, che si sospettò doloso e del quale non si scoprirono gli autori, distrusse gli atti del Municipio, e con essi venne a mancare la prova di fatti attribuiti a coloro fra gli amministratori di quel tempo, che hanno continuato ad avere il governo della pubblica cosa.

In seguito a tale incendio l'Ufficio comunale fu trasportato nella casa del segretario, il quale tiene le carte nel massimo disordine, dando luogo a deplorevoli ritardi nella spedizione degli affari ed a frequenti e giustificati reclami; lo stesso disordine si riscontra nell'Ufficio del tesoriere, e sì l'uno che l'altro per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni furono deferiti all'Autorità giudiziaria.

Avendo ora nove dei quindici consiglieri assegnati al Comune declinate per gravi dissidî le loro funzioni, si dovrebbe procedere alle elezioni suppletive; ma tale provvedimento non sarebbe adeguato al fine di riparare al disordine amministrativo e contabile di quel Municipio, richiedendosi invece l'azione energica ed imparziale di un R. Commissario.

Prego quindi la Maestà Vostra di degnarsi munire della Augusta Sua firma lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Paterno Calabro.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Paterno Calabro, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Ignazio Agnini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 28 febbraio 1901:

Bolis dott. Pietro, segretario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età col titolo e grado onorifici di consigliere di prefettura.

Con R. decreto del 3 marzo 1901:

Mazza Calogero, archivista di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con R. decreto del 7 marzo 1901:

Abignente nob. Salvatore, computista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con RR. decreti del 10 marzo 1901:

La Valle Pasquale, ufficiale di scrittura nell' Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Pontorno Basilotta Nicolò, scrivano nell'Amministrazione provinciale, id. id. id. (id.).

Cenni avv. Nestore, segretario di 2ª classe — Ceccarini rag. Adriano, computista di 3ª id., in aspettativa per motivi di salute, richiamati in servizio.

Con RR. decreti del 17 marzo 1901:

Sottili nob. dott. Nicola — Fiori dott. Innocenzo, segretari di 1ª classe, nominati consiglieri di 4ª (L. 3500), per merito.

Gizzio dott. Michele — Ferrari dott. Emilio, id. di 1ª id., id. id. id. (id.), per esame.

Mazzoni dott. Giovanni — Noris conte dott. Antonio, id. di 2ª id., id. id. id. (id.), id.

Pezzana Francesco, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione militare, id. ufficiale d'ordine (L. 1500).

Ambrosino cav. dott. Lorenzo — Gargnani cav. dott. Giulio — Vigliani cav. dott. Giacomo, consiglieri di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3500), id. primi segretari di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3500).

Guaetta dott. Ernesto, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), id. segretario di 3ª nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Pertusio rag. Carlo, computista di 2ª classe id. id., id. computista di 2ª id. id. id.

D'Ursi dott. Luigi, segretario di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con RR. decreti del 18 marzo 1901:

Luzzatto avv. Carlo Vittorio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª (L. 3000), per anzianità e merito.

Pezzotti dott. Nicola, id. di 3ª id. id. id., id. alla 2ª (L. 2500), id. id.

Con RR. decreti del 21 marzo 1901:

Gallari Camillo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3000).

Grilli cav. Giovanni, id. di 2ª id. id. id., id. alla 1ª (L. 2500), per anzianità e merito.

Cerveili Augusto, id. id. id. id., id. id. (id.), per anzianità.

Persichilli Luigi, id. di 3ª id. id. id., (L. 1500), nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 1500).

Moriani cav. Serafino, consigliere delegato di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 25 marzo 1901:

Sersale rag. Girolamo, aspirante agli impieghi di ragioneria, nominato alunno.

Medici provinciali.

Con R. decreto del 31 marzo 1901:

De Hieronymis cav. dott. Taddeo, medico provinciale di 2ª classe, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute.

Amministrazione degli Archivi di Stato

Con RR. decreti del 14 febbraio 1901:

Castiglioni-Sessi Ferdinando — Morini Nestore — Pugliese Luigi — Verzino Edoardo — Tosi Carlo Edoardo — Barbato Pompeo, sottassistenti di 1ª classe, nominati assistenti di 3ª (L. 2500).

Con decreti Ministeriali del 14 febbraio 1901:

Querci della Rovere cav. Carlo — Gozzi Ferdinando — Corbetta Paolo — Reuby Carlo, assistenti di 1ª classe, antico ruolo (L. 3000), id. id. di 2ª, nuovo ruolo (L. 3000).

Manzini Enrico, commesso d'ordine di 1ª classe, id. id. (L. 1400), id. commesso d'ordine di 2ª id. id. (L. 1400).

Caserini Marco — Stasi Fernando, id. id. di 2ª id., id. id. (L. 1200), id. id. di 3ª, id. id. (L. 1200).

Carnesecchi Carlo, archivista di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 4000).

Brigiuti dott. Romolo, id. di 3ª id., id. alla 2ª (L. 3500).

Bongi Marco — Derege di Donato e S. Raffaele dott. Paolo — Ferro Luigi — Barilà-Vasari Ignazio — Loevinson dott. prof. Ermanno — Boggiano Eugenio, sottoarchivisti di 3ª classe, promossi alla 2ª (L. 2000).

Bona Ignazio — Cottin Agostino — Nocchi Augusto, assistenti di 1ª classe, antico ruolo (L. 3000), id. alla 1ª, nuovo ruolo (L. 3500).

Marcucci Gustavo — Fea Prospero, id. di 2ª id., id. id. (L. 2500), id. alla 2ª, id. id. (L. 3000).

Farnese Alessandro — Della Bella Guido — Cerutti Enrico — Dorini Umberto — Morini-Nestore Giorgio — Bolza Oddone — Salviati Attilio — Giampaoli Umberto — Liberati Alfredo, sottassistenti di 2ª classe, id. alla 1ª (L. 2000).

Da Bove Benedetto — Regge Giov. Battista — Gori Giovanni, commessi d'ordine di 1ª classe, antico ruolo, id. alla 1ª, nuovo ruolo (L. 1500).

Querci della Rovere Giovanni — Tonetti Felice, id. di 2ª id., id. id. (L. 1200), id. alla 2ª id. id. (L. 1400).

Leonardi Raffaele — Sassi Achille — Tiozzo Agostino — Schianchi Guido — Ferretto Arturo — Ceresa Erminio — Raybaud Nepomuceno — Calamaro Francesco Paolo, id. di 3ª id., id. id. (L. 1000), id. alla 3ª, id. id. (L. 1200).

Ramazzini Bernardino — Negri Augusto — Gallina Luigi — Inverardi Vincenzo — Mazzi Massimiliano — Combetti cav. Giovanni — Combetti Giuseppe — Luzzana Bruno — De Nat Pietro — Gallovich Giuseppe — Pierucci Luigi — Barbieri Fabrizio Alfonso — Civiletti Gioacchino — Giorgi Francesco — Cocca Luigi — Sitti Demetrio, assistenti di 2ª classe, antico ruolo (L. 2500), nominati assistenti di 3ª, nuovo ruolo (L. 2500).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 31 gennaio 1901:

De Paola Vincenzo, vice ispettore di 3ª classe, richiamato in attività di servizio, a sua domanda.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 7 corrente, in Mongrassano, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 12 aprile 1901.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1900-901

PROSPETTO dimostrante il movimento del Debito Vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1900 a tutto il 31 marzo 1901.

NUMERO e denominazione dei capitoli		PENSIONI – Vigenti al 1° luglio 1900 – Numero delle partite	Importo	PENSIONI – Inscritte a tutto il 31 marzo 1901 – Numero delle partite	Importo	PENSIONI – Eliminate a tutto il 31 marzo 1901 – Numero delle partite	Importo	PENSIONI – Vigenti al 1° aprile 1901 – Numero delle partite	Importo	INDENNITÀ per una sol volta concesse a tutto il 31 marzo 1901 – Numero delle partite	Importo
36	Ministero del Tesoro	2,226	2,724,423 81	58	99,929 79	101	133,109 40	2,183	2,691,244 20	6	18,133 00
30	Id. delle Finanze	15,475	12,209,728 86	478	470,679 68	679	564,347 27	15,274	12,116,061 27	36	101,123 51
15	Id. di Grazia e Giustizia	5,821	6,995,000 88	242	457,089 90	319	464,192 75	5,744	6,987,898 03	22	72,656 52
12	Id. degli Affari Esteri	139	314,312 06	5	9,552 32	5	19,035 83	139	304,828 55	—	—
20	Id. dell'Istruzione Pubblica	2,024	2,517,750 99	96	141,398 46	113	157,552 35	2,007	2,501,597 10	38	98,621 15
21	Id. dell'Interno	9,514	7,486,916 38	369	334,640 87	419	390,183 52	9,464	7,431,373 73	44	76,877 75
11	Id. dei Lavori Pubblici	2,070	2,033,660 14	117	151,453 31	110	97,441 88	2,077	2,087,671 57	18	42,841 75
44	Id. delle Poste e Telegrafi	3,163	3,375,807 75	142	164,165 74	138	134,070 71	3,167	3,405,902 78	42	75,146 25
9	Id. della Guerra	40,866	34,752,344 73	1190	1,217,019 67	1,434	1,313,639 50	40,622	34,655,724 90	18	46,055 75
12	Id. della Marina	6,394	5,255,447 03	275	235,699 88	278	207,990 49	6,391	5,283,156 42	8	16,150 00
18	Id. d'Agricoltura, Ind. e Comm.	659	649,173 49	23	19,911 62	31	31,211 35	651	637,873 76	5	11,585 00
37	Pensioni Straordin. (Diverse e Mille di Marsala)	2,115	972,418 03	15	5 034 49	103	37,656 92	2,027	939,845 65	—	—
38	Id. (Ricompensa Nazionale)	17,518	2,438,133 74	3,683	368,885 30	1,663	238,281 95	19,538	2,568,737 09	—	—
	Totale	107,984	81,725,117 94	6,693	3,675,511 03	5,393	3,788,713 92	109,284	81,611,915 05	237	559,190 68

Roma, il 5 aprile 1901.

Il Capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
GIANNONE.

Il Direttore Generale
ZINCONE.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 marzo 1901

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.		
	GRAN LIBRO.		
1	Consolidato 5 per %	(*) —	400,180,943 19
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,808,455 62
3	Consolidato 4,50 per % netto	—	59,059,902 20
4	Consolidato 4 per % netto	(*) —	7,685,884 —
			471,735,185 01
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 5 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 %)	—	263,187 82
6	Id. 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %)	—	76,678 03
7	Id. 3 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 4 %)	—	74 76
			339,940 61
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
9	Debito 3 ottobre 1825 — 3 % — (Modena) (*Incluso separatamente nel Gran Libro*)	—	13,963 37
10	Assegni diversi modenesi — 3 %	—	1,420 83
11	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	993,396 32
12	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,063,638 93
13	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	96,723 62
14	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	595,582 96
			2,764,726 03
	DEBITI REDIMIBILI.		
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
15	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	(*) 1959	2,071,525 —
16	*Parma* 5 » % - 15 e 16 giugno 1827	(9) 1901	11,690 74
17	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	(*) 1907	339,863 16
18	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,649,775 —
19	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,428,425 —
	Regno d'Italia 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria.	1911	2,590,705 —
20	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	134,320 —
21	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	121,060 —
22	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	196,440 —
23	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,570,930 —
			12,164,733 90
	Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro (*Contabilità diverse*).		
24	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	225,585 —
25	Id. 5 » % della ferrovia Genova-Voltri	1906	21,025 —
26	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	2,060,040 —
27	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,157,900 —
28	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	183,375 —
29	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	184,325 —
30	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	184,325 —
	Da riportarsi		4,016,575 —

(2° trimestre dell'esercizio 1900-1901) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1900	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 marzo 1901				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1901	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
8,003,618,863 80	(1) 11 67	(1) 233 40	(2) 83,901 15	(2) 1,778,023 —	400,092,053 71	8,001,841,074 20
160,281,854 —	—	—	(3) 5,259 —	(3) 175,300 —	4,803,196 62	160,106,554 —
1,312,442,271 11	(4) 917,636 84	(4) 20,391,929 78	—	—	59,977,539 04	1,332,834,200 89
192,147,100 —	(5) 36,380 —	(5) 909,500 —	—	—	7,722,264 —	193,056,600 —
9,668,490,083 91	954,028 51	21,301,663 18	94,160 15	1,953,323 —	(6) 472,595,053 37	9,687,838,429 09
5,263,756 40	—	—	—	—	263,187 82	5,263,756 40
1,533,560 60	—	—	(7) 11 67	(7) 233 40	76,666 36	1,533,327 20
1,869 —	—	—	—	—	74 76	1,869 —
6,799,186 —	—	—	11 67	233 40	339,928 94	6,798,952 60
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
19,867,926 40	—	—	(8) 6,099 92	(8) 121,998 40	987,296 40	19,745,928 —
21,272,778 60	—	—	—	—	1,063,638 93	21,272,778 60
3,224,120 67	—	—	(8) 2,969 44	(8) 98,981 33	93,754 18	3,125,139 34
19,852,765 34	—	—	(8) 2,123 81	(8) 70,793 66	593,459 15	19,781,971 68
64,730,397 64	—	—	11,193 17	291,773 39	2,753,532 86	64,438,624 25
41,430,500 —	—	—	(10) 5,825 —	(10) 116,500 —	2,065,700 —	41,314,000 —
233,814 80	—	—	(11) 1,645 60	(11) 32,912 —	10,045 14	200,902 80
7,797,263 18	—	—	(12) 167,579 60	(12) 3,351,591 66	222,283 56	4,445,671 52
32,995,500 —	—	—	(13) 12,518 75	(13) 250,375 —	1,637,256 25	32,745,125 —
28,568,500 —	—	—	(14) 1,985 —	(14) 39,700 —	1,426,440 —	28,528,800 —
51,814,100 —	—	—	(15) 216,340 —	(15) 4,326,800 —	2,374,365 —	47,487,300 —
2,686,400 —	—	—	(16) 4,960 —	(16) 99,200 —	129,360 —	2,587,200 —
2,421,200 —	—	—	(17) 2,740 —	(17) 54,800 —	118,320 —	2,366,400 —
6,548,000 —	—	—	(18) 915 —	(18) 30,500 —	195,525 —	6,517,500 —
119,031,000 —	—	—	(10) 22,950 —	(10) 765,000 —	3,547,980 —	118,266,000 —
293,526,277 98	—	—	437,458 95	9,067,378 66	11,727,274 95	284,458,899 32
7,519,500 —	—	—	(10) 1,245 —	(10) 41,500 —	224,340 —	7,478,000 —
420,500 —	—	—	(10) 2,775 —	(10) 55,500 —	18,250 —	365,000 —
34,334,000 —	—	—	(10) 82,590 —	(10) 1,376,500 —	1,977,450 —	32,957,500 —
23,158,000 —	—	—	(19) 7,225 —	(19) 144,500 —	1,150,675 —	23,013,500 —
3,667,500 —	—	—	(18) 2,025 —	(18) 40,500 —	181,350 —	3,627,000 —
3,686,500 —	—	—	(18) 1,775 —	(18) 35,500 —	182,550 —	3,651,000 —
3,686,500 —	—	—	(18) 1,775 —	(18) 35,500 —	182,550 —	3,651,000 —
76,472,500 —	—	—	99,410 —	1,729,500 —	3,917,165 —	74,743,000 —

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . . . .	4,016,575 —
31	Obbligazioni 5 » % per saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	523,325 —
32	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	240,800 —
33	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	373,450 —
34	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie)	1958	384,425 —
35	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie)	1958	336,375 —
36	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie)	1958	470,225 —
37	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	267,465 —
38	3 » % id. (serie B)	1953 (**)	91,305 —
39	3 » % id. (serie C)	(*) 1953 (**)	900,045 —
40	3 » % id. (serie D¹)	(*) 1953 (**)	1,285,770 —
41	3 » % id. (serie D¹¹)	(*) 1953 (**)	1,671,495 —
42	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856) . . .	(*) 1954 (**)	153,984 60
43	3 » % id. (emissione 1858) . . .	(*) 1954 (**)	75,121 20
44	3 » % id. (emissione 1860) . . .	1954 (**)	178,164 —
45	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	276,025 —
46	5 » % id. (serie B)	(*) 1934 (**)	811,425 —
47	5 » % della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	796,100 —
48	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni) . . .	1954 (**)	827,475 —
49	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra . .	1964 (**)	22,400 —
50	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	(*) 1956 (**)	312,840 —
51	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961 (***)	—
52	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
53	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
54	Id. id. (serie C)	1944	2,097,800 —
55	Id. id. (serie D)	1944	2,383,900 —
56	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	4,417,080 —
57	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	4,378,215 —
58	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	3,655,935 —
59	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	1,232,535 —
60	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,776,305 —
61	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	4,415,535 —
62	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,606,745 —
63	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,934,915 —
64	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	1,003,335 —
65	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,831,595 —
66	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	998,790 —
67	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	1,145,580 —
68	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	890,190 —
69	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	290,925 —
70	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	139,335 —
71	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			55,401,204 80

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	471,735,185 01
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	339,940 61
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui	2,764,726 03
TOTALE dei Debiti consolidati e perpetui	478,064,851 65
Debiti redimibili . . . — Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro	12,164,733 90
Debiti redimibili . . . — Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro (*Contabilità diverse*)	55,401,204 80
TOTALE.	545,630,790 35

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, il 10 aprile 1901.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

al 30 giugno 1900	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 marzo 1901				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1901	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
76,472,500 —	—	—	99,410 —	1,729,500 —	3,917,165 —	74,743,000 —
10,466,500 —	—	—	(18) 3,275 —	(18) 65,500 —	520,050 —	10,401,000 —
4,816,000 —	—	—	(10) 1,700 —	(10) 34,000 —	239,100 —	4,782,000 —
7,469,000 —	—	—	(8) 550 —	(8) 11,000 —	372,900 —	7,458,000 —
7,688,500 —	—	—	(8) 50 —	(8) 1,000 —	384,375 —	7,687,500 —
6,727,500 —	—	—	—	—	336,375 —	6,727,500 —
9,404,500 —	—	—	—	—	470,225 —	9,404,500 —
8,915,500 —	—	—	(18) 2,040 —	(18) 68,000 —	265,425 —	8,847,500 —
3,043,500 —	—	—	(18) 705 —	(18) 23,500 —	90,600 —	3,020,000 —
30,001,500 —	—	—	(18) 6,870 —	(18) 229,000 —	893,175 —	29,772,500 —
42,859,000 —	—	—	(18) 9,795 —	(18) 326,500 —	1,275,975 —	42,532,500 —
55,716,500 —	—	—	(18) 12,750 —	(18) 425,000 —	1,658,745 —	55,291,500 —
5,132,820 —	—	—	(18) 1,134 —	(18) 37,800 —	152,850 60	5,095,020 —
2,504,040 —	—	—	(18) 554 40	(18) 18,480 —	74,566 80	2,485,560 —
5,938,800 —	—	—	(18) 1,310 40	(18) 43,680 —	176,853 60	5,895,120 —
5,520,500 —	—	—	(18) 825 —	(18) 16,500 —	275,200 —	5,504,000 —
16,228,500 —	—	—	(18) 2,350 —	(18) 47,000 —	809,075 —	16,181,500 —
15,922,000 —	—	—	(10) 2,300 —	(10) 46,000 —	793,800 —	15,876,000 —
27,582,500 —	—	—	(10) 4,620 —	(10) 154,000 —	822,855 —	27,428,500 —
1,120,000 —	—	—	—	—	22,400 —	1,120,000 —
10,428,000 —	—	—	—	—	312,840 —	10,428,000 —
10,531,000 —	—	—	—	—	—	10,531,000 —
31,535,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —
41,956,000 —	—	—	—	—	2,097,800 —	41,956,000 —
47,678,000 —	—	—	—	—	2,383,900 —	47,678,000 —
147,236,000 —	—	—	—	—	4,417,080 —	147,236,000 —
145,940,500 —	—	—	—	—	4,378,215 —	145,940,500 —
121,864,500 —	—	—	—	—	3,655,935 —	121,864,500 —
41,084,500 —	—	—	—	—	1,232,535 —	41,084,500 —
92,543,500 —	—	—	—	—	2,776,305 —	92,543,500 —
147,184,500 —	—	—	—	—	4,415,535 —	147,184,500 —
86,891,500 —	—	—	—	—	2,606,745 —	86,891,500 —
97,830,500 —	—	—	—	—	2,934,915 —	97,830,500 —
33,444,500 —	—	—	—	—	1,003,335 —	33,444,500 —
94,386,500 —	—	—	—	—	2,831,595 —	94,386,500 —
33,293,000 —	—	—	—	—	998,790 —	33,293,000 —
38,186,000 —	—	—	—	—	1,145,580 —	38,186,000 —
29,673,000 —	—	—	—	—	890,190 —	29,673,000 —
9,697,500 —	—	—	—	—	290,925 —	9,697,500 —
4,644,500 —	—	—	—	—	139,335 —	4,644,500 —
133,887 72	—	—	—	—	—	133,887 72
1,641,911,047 72	—	—	150,238 80	3,276,460 —	55,250,966 —	1,638,634,587 72
9,668,490,088 91	954,028 51	21,301,663 18	94,160 15	1,953,323 —	472,595,053 37	9,687,838,429 09
6,799,186 —	—	—	11 67	233 40	339,928 94	6,798,952 60
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
64,730,397 64	—	—	11,193 17	291,773 39	2,753,532 86	64,438,624 25
9,804,519,672 55	954,028 51	21,301,663 18	105,364 99	2,245,329 79	478,913,515 17	9,823,576,005 94
293,526,277 98	—	—	437,458 95	9,067,378 66	11,727,274 95	284,458,899 32
1,641,911,047 72	—	—	150,238 80	3,276,460 —	55,250,966 —	1,638,634,587 72
11,739,956,998 25	954,028 51	21,301,663 18	693,062 74	14,589,168 45	545,891,756 12	11,746,669,492 98

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
V. MANCIOLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Prestito inglese 3 per °/₀ (legge 8 marzo 1855)	1902	132,438 51
2	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	246,075 —
	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	26,551,382 —
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza	1904	5,731,004 95
5	Certificati nominativi definitivi trentennali di credito con interesse 5 °/₀ netto per costruzioni di ferrovie (art. 4, leggi 24 luglio 1887, n. 4785 e 20 luglio 1888, n. 5550)	1928	2,531,164 21
	Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro . .		35,192,064 67

Dalla Direzione Generale del Tesoro - Roma, li 10 aprile 1901.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
Parte I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	545,630,790 35
Parte II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	35,192,064 67
Totale generale	580,822,855 02

al 30 giugno 1900	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1900 al 31 marzo 1901				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1901	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
4,414,616 87	—	—	(20) 28,013 43	(20) 933,780 75	104,425 08	3,480,836 12
4,921,500 —	—	—	(21) 200 —	(21) 4,000 —	(22) 245,875 —	4,917,500 »
970,335,619 43	—	—	(20) 173,850 —	(20) 3,304,414 56	26,377,532 —	967,031,204 87
111,270,000 —	—	—	(23) 1,071,048 77	(23) 21,072,000 —	4,659,956 18	90,198,000 »
50,623,284 16	(24) 171,094 94	(24) 3,421,898 90	(25) 43,699 27	(25) 873,985 34	2,658,559 88	53,171,197 72
1,141,565,020 46	171,094 94	3,421,898 90	1,316,811 47	26,188,180 65	34,046,348 14	1,1[illegible]98,738 71

Il Direttore Generale del Tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1900	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1900 al 31 marzo 1901				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1901	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,739,956,998 25	954,028 51	21,301,663 18	693,062 74	14,589,168 45	545,891,756 12	11,746,669,492 98
1,141,565,020 46	171,094 94	3,421.898 90	1,316,811 47	26,188,180 65	34,046,348 14	1,118,798,738 71
12,881,522,018 71	1,125,123 45	24,723,562 08	2,009,874 21	40,777,349 10	579,938,104 26	12,865,468,231 69
Diminuzioni . . .	Rendita L. 884,750 76		Capitale L. 16,053,787 02			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero.

(**) Gli interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale di una partita del consolidato romano trascritta nel Gran Libro del consolidato 5 %, durante il *1° trimestre* dell'esercizio.

2) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

Variazioni del *1°* e *2° trimestre* dell'esercizio:

(*a*) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339	Rend. L.	31,782, 58	Cap. nom. L.	635,651, 60
(*b*) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339	Id. »	27,460 —	Id. »	549,200 —
c) Come sopra, per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486	Id. »	3,215 —	Id. »	64,300 —
	Rend. L.	62,457, 58	Cap. nom. L.	1,249,151, 60

Variazioni del *3° trimestre* dell'esercizio:

a) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto, a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, al netto della rendita di lire 2016,43 stata reiscritta perchè indebitamente annullata in precedenza .	Rend. L.	2,453, 57	Cap. nom. L.	49,071, 40				
b) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto	Id. »	18,015 —	Id. »	360,300 —				
c) Come sopra, per conversione di altre rendite in consolidato 4,50 % netto	Id. »	5,885 —	Id. »	117,700 —				
d) Rendita e capitale nominale annullati, perchè colpiti dalla prescrizione triennale . .	Id. »	90 —	Id. »	1,800 —				
	Rend. L.	26,443, 57	Cap. nom. L.	528,871, 40	Id. »	26,443, 57	Id. »	528,871, 40
				Insieme	Rend. L.	88,901, 15	Cap. nom. L.	1,778,023 —

3) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

Variazioni del *1°* e *2° trimestre* dell'esercizio:

a) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto, a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339	Rend. L.	6 —	Cap. nom. L.	200 —
b) Come sopra, per conversione di altre rendite in consolidato 4,50 % netto.	Id. »	5,253 —	Id. »	175,100 —
Insieme	Rend. L.	5,259 —	Cap. nom. L.	175,300 —

4) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

Variazioni del *1°* e *2° trimestre* dell'esercizio:

(*a*) Rendita e capitale nominale inscritti per conversione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339	Rend. L.	27,592, 48	Cap. nom. L.	613,166, 22
(*b*) Come sopra, per conversione di rendita consolidata 5 e 3 %, giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486	Id. »	6,774, 40	Id. »	150,542, 22
(*c*) Come sopra, per conversione di debiti redimibili e perpetui e buoni del Tesoro a lunga scadenza, giusta le leggi, allegato *L*, approvate rispettivamente cogli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486.	Id. »	502,914, 19	Id. »	11,175,870, 89
(*d*) Come sopra, per rimborso anticipato dei buoni del Tesoro a lunga scadenza, giusta l'art. 6, allegato *L* della legge 8 agosto 1895, n. 486, ed i RR. decreti 21 giugno 1900, n. 245 e 18 settembre 1900, n. 337 . .	Id. »	193,890 —	Id. »	4,308,666, 67
Da riportarsi	Rend. L.	731,171, 07	Cap. nom. L.	16,248,246 —

(*Segue*) Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

Riporto . . Rend. L. 731,171,07 Cap. nom. L. 16,248,246 —

Variazioni del *3° trimestre* dell'esercizio:

a) Rendita e capitale nominale inscritti per conversione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza, al netto della rendita di lire 1750,26 stata annullata perchè riconosciuta indebitamente inscritta in precedenza . .	Rend. L. 2,129, 70	Cap. nom. L. 47,326, 67				
b) Come sopra, per conversione di rendite consolidate 5 e 3 °/₀ possedute da altri enti privati	Id. » 4,768 —	Id. » 104,622, 22				
c) Come sopra, per conversione di debiti redimibili e perpetui . . .	Id. » 18,276, 07	Id. » 406,134, 89				
d) Come sopra, per rimborso anticipato dei buoni del Tesoro a lunga scadenza, giusta i RR. decreti 20 gennaio 1901, n. 34 e 10 febbraio 1901, n. 64	Id. » 161,352 —	Id. » 3,585,600 —				
	Rend. L. 186,465, 77	Cap. nom. L. 4,143,683, 78	Id.	L. 186,465, 77	Id.	L. 4,143,683, 78
		Insieme	Rend.	L. 917,636, 84	Cap. nom.	L. 20,391,929, 78

5) Rendita e capitale nominale inscritti in sostituzione di rendita consol. 5 °/₀

nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio	Rend. L. 21,968 —	Cap. nom. L. 549,200 —
Come sopra, inscritti nel *3° trimestre*	Id. » 14,412 —	Id. » 360,300 —
Insieme	Rend. L. 36,380 —	Cap. nom. L. 909,500 —

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Ammontare della rendita			
	5 per °/₀	3 per °/₀	4,50 p. °/₀ netto	4 per °/₀ netto	5 per °/₀	3 per °/₀	4,50 per °/₀ netto	4 per °/₀ netto
Rendite nominative	441,900	15,577	40,972	3,192	184,030,785 —	3,087,426 —	54,713,823 —	2,831,204 —
Id. al portatore	1,747,521	19,581	42,085	42,486	213,930,830 —	1,709,394 —	5,210,658 —	4,808,072 —
Id. miste	8,913	30	213	351	2,084,825 —	5,211 —	30,621 —	82,988 —
Assegni provvisori nominativi .	23,162	889	14,953	—	43,698, 57	1,063, 10	22,375, 17	—
Id. id. al portatore.	1,513	87	39	—	1,915, 14	102, 52	61, 87	—
	2,223,009	36,164	98,262	46,029	400,092,053, 71	4,803,196, 62	59,977,539, 04	7,722,264 —
	2,403,464				472,595,053, 37			

7) Rendita e capitale nominale di una partita del consolidato romano trascritta per unificazione sul Gran Libro del consolidato 5 °/₀.

8) Rendita e capitale nominale delle iscrizioni annullate per conversione in rendita consolidata 4,50 °/₀, giusta la legge dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486

9) Pei debiti che si ammortizzano al valor del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

10) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

11) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

a) Rendita e capitale nominale dei titoli convertiti in consolidato 4,50 °/₀ netto	Rend. L. 1,600 —	Cap. nom. L. 32,000 —
b) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso .	Id. » 45, 60	Id. » 912 —
Insieme	Rend. L. 1,645, 60	Cap. nom. L. 32,912 —

12) La diminuzione si compone come segue:

Rendita e capitale nominale dei titoli estratti da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelli già convertiti in rendita consolidata . .	Rend. L. 167,504, 60	Cap. nom. L. 3,350,091, 66
Rendita e capitale nominale dei titoli annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 °/₀ netto, giusta l'art. 1 della legge 22 luglio 1894, n. 339	Id. » 75 —	Id. » 1,500 —
Insieme	Rend. L. 167,579, 60	Cap. nom. L. 3,351,591, 66

(*Segue*) Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

13) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni ammortizzate mediante acquisti al valore del corso.

14) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni.

15) La diminuzione si compone come segue:

Rendita a capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle già convertite in rendita consolidata 4,50 % netto	Rend. L.	216,335 —	Cap. nom. L.	4,326,700 —
Rendita e capitale nominale delle obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni nei mesi di aprile e maggio 1900	Id. »	5 —	id. »	100 —
Insieme	Rend. L.	216,340 —	Cap. nom. L.	4.326,800 —

16) Rendita e capitale nominale delle Obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata	Rend. L.	4,800 —	Cap. nom. L.	96,000 —
Come sopra, delle Obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, giusta l'art. 1, dell'allegato *L*, della legge 22 luglio 1894, n. 339 .	Id. »	160 —	Id. »	3,200 —
	Rend. L.	4.960 —	Cap. nom. L.	99,200 —

17) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari sotto deduzione di quella precedentemente convertite in rendita consolida	Rend. L.	2,420 —	Cap. nom. L.	48,400 —
Rendita e capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, giusta l'art. 1 dell'allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339.	Id. »	320 —	Id. »	6,400 —
Insieme	Rend. L.	2,740 —	Cap. nom. L.	54.800 —

18) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari.

19) La diminuzione si compone come segue:

Rendita e capitale nominale delle Obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata	Rend. L.	1,950 —	Cap. nom. L.	39,000 —
Come sopra, delle Obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, giusta l'art. 1 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . .	Id. »	5,275 —	Id. »	105,500 —
Insieme	Rend. L.	7,225 —	Cap. nom. L.	144,500 —

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

20) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta nel 2° trimestre dell'esercizio 1900-901.

21) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta nel 1° » » »

22) Sono compresi n. 3887 buoni per complessive L. 2,284,100 di capitale e L. 114,205 di rendita, i quali sebbene convertiti in rendita consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento previsto dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972.

23) Diminuzione derivante:

I. da conversioni in rendita cons. 4,50 % netto eseguite nel 1° trimestre dell'esercizio.

	Rend. L. 617,505, 44	Cap. nom. L. 11,911,000 —				
nel 3° trimestre dell'esercizio	» » 14,688, 93	» » 300,000 —				
in complesso per . . .			Rend. L.	632,194 37	Cap. L.	12,211 000 —
II. da pagamenti anticipati eseguiti nel 1° trimestre giusta RR. i decreti 27 maggio e 2 settembre 1900, nn. 196, 332	» 242,390, 02	» » 4,857,000 —				
da pagamenti anticipati eseguiti nel 2° trimestre giusta i RR. decreti 10 gennaio e 3 febbraio 1901, nn. 11, 42	» 196,464, 38	» » 4,004,000 —				
In complesso. . . .			Id. »	438,854, 40	Id. »	8,861,000 —
			Rend. L.	1.071,048, 77	Cap. L.	21,072,000 —

24) Aumento corrispondente a nuovi Certificati emessi nel 1° e 2° trimestre dell'esercizio con decorrenza dell'annualità dal 1° luglio 1900.

25) Diminuzione corrispondente alle quote d'ammortamento comprese nell'annualità trentennaria di scadenza 1° luglio 1900 e 1° gennaio 1901, sui certificati emessi a quella data.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 004,492 e N. 004,483 d'iscrizione mista sui registri della Direzione Generale per L. 100 e L. 200, rispettivamente, al nome di Turco Angiolina di Vincenzo, vedova di *Annibale* Lombardi, domiciliata in Castrovillari (Cosenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Turco Angiolina di Vincenzo, vedova di *Achille* Lombardi, ecc. vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 21 aprile per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,40.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 aprile, in lire 105,35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

13 aprile 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,26 3/8	99,26 3/8
	4 1/2 % *netto*	111,40 3/8	110,27 7/8
	4 % *netto*	101,11 1/4	99,11 1/4
	3 % *lordo*	61,30	60,10

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Temps* telegrafa da Pechino:

Lo svolgimento sollecito delle trattative di pace viene ritardato specialmente dalla difficoltà di risolvere la questione dell'indennità. Nei circoli diplomatici si fanno udire dei lagni che attribuiscono all'Inghilterra la colpa di queste difficoltà.

Lo stesso corrispondente descrive a tinte fosche la situazione nel territorio occupato e dice essere molto ipotetico se il mantenervi le truppe serva a migliorare le condizioni. Alcuni Europei, che conoscono bene le condizioni locali chinesi, affermano essere aumentata la corrente ostile agli stranieri nelle provincie del Ci-li, negli otto mesi da che dura l'occupazione.

Il corrispondente aggiunge che sarebbe consigliabile lo sgombro parziale del territorio occupato e che questo dovrebbe aver luogo prima del principio della stagione delle pioggie.

***

Da Pechino si telegrafa al *Daily Mail*, di Londra, che la Russia non mutò affatto la sua politica verso la Manciuria, sebbene abbia rinunziato alla convenzione.

La Russia è decisa di continuare nel suo atteggiamento ostile contro la China. Li-Hung-Chang nutrirebbe serie apprensioni.

***

Secondo un telegramma da Pechino all'*Agenzia Reuter*, di Londra, la somma complessiva che si chiederà alla China, a titolo d'indennità, ammonta a 60 milioni di sterline. Si ignorano però ancora le pretese di alcune Potenze.

Il Governo giapponese ha terminato i rilievi per stabilire l'indennità che esso deve esigere dalla China. In proposito si serba il più rigoroso segreto. Gli atti relativi verranno rimessi all'inviato giapponese a Pechino, quando si conosceranno le intenzioni delle altre Potenze. Si assicura però che l'indennità che sarà reclamata dal Giappone è stata calcolata esattamente sulla base dei danni sofferti e delle spese sostenute dal Giappone.

***

Il ministro degli esteri dell'Olanda, sig. Beaufort, quale presidente di consiglio del Tribunale arbitrale internazionale, ha comunicato a tutte le Potenze che il Tribunale stesso si è costituito. Alla relativa convenzione mancano ancora le firme della China, del Lussemburgo, del Messico e della Turchia.

***

I giornali austriaci e germanici dedicano lunghi articoli alla visita del Principe ereditario di Germania alla Corte di Vienna.

Questi giornali dicono, in sostanza, che se la visita non ha fini politici speciali, non manca però di un certo significato politico. Il fatto che il Principe ereditario di Germania, intraprendendo il suo primo viaggio, da solo, all'estero, si reca a Vienna, dimostra che, secondo il concetto tedesco, l'Austria-Ungheria e la sua Dinastia sono le migliori e più fide amiche dell'Impero germanico.

***

Dalla Città del Capo fu telegrafato ai giornali di Londra che il capo boero Botha ha avviato nuove trattative di pace con lord Kitchener.

Il *Times* reputa questa notizia affatto infondata, e al *Daily Mail* si telegrafa da Anversa che nei circoli transwaaliani non si crede a queste voci, che sarebbero state diffuse per iscoraggiare quei piccoli Comandi boeri che si trovano tuttora nella colonia del Capo e che negli ultimi tempi vi riportarono anche alcuni successi.

***

A Queretaro, nel Messico, fu consacrata, il 12 corrente, una cappella eretta in memoria dell'Imperatore Massimiliano. Vi intervennero i principi Khevenhüller e Fürstenberg, inoltre i rappresentanti diplomatici tedesco e belga, parecchi ragguardevoli membri della colonia austriaca, nonchè notevoli persone private messicane, tra cui la famiglia Miramont. Assistette alla solennità anche una folla enorme.

L'erezione di questa cappella è avvenuta in seguito alle trattative corse fra il Governo austriaco, rappresentato dal principe Khevenhüller, ed il Presidente del Messico, Porfirio Diaz. Secondo informazioni recenti, questo fatto preludierebbe alla ripresa dei rapporti diplomatici fra l'Austria-Ungheria ed il Messico interrotti dall'epoca della fucilazione di Massimiliano d'Austria.

La Squadra italiana a Tolone

Echi della visita.

Diamo ancora oggi i dispacci comunicatici dall'*Agenzia Stefani*, dopo la pubblicazione del numero di sabato della *Gazzetta*, e che riguardano gli ultimi festeggiamenti e la partenza della Reale Armata da Tolone:

Tolone, 13. — Alle ore 11 vi fu un *déjeuner* di sessanta coperti, offerto al Duca di Genova, dall'ammiraglio De Maigret, a bordo della *Saint-Louis*.

Il Duca di Genova, cogli ufficiali della *Lepanto*, giunse esattamente all'ora convenuta, accolto dalle salve d'artiglieria. In seguito a desiderio espresso dal Duca di Genova non gli furono resi altri onori.

La tavola era preparata a poppa.

La sala era ornata con festoni di fiori e collo stemma di S. A. R. in fiori e ghirlande, ed illuminata a lampade elettriche.

Il *ménu* artistico rappresentava la Squadra del Mediterraneo.

Tolone, 13. — Le colazioni offerte dagli ufficiali italiani a quelli francesi furono improntate alla stessa cordialità ed allo stesso brio di quelle offerte ieri a bordo delle navi francesi.

Su tutte le navi si scambiarono i più cordiali brindisi in onore delle due Marine.

La maggior parte dei *ménus* portavano i colori francesi e italiani.

Tolone, 13. — Il cattivo tempo e lo stato del mare non hanno impedito al Duca di Genova di mantenere la promessa di visitare la *Couronne*, nave-scuola dei cannonieri francesi. S. A. R. lasciò la *Lepanto* coll'ammiraglio Nabona e col comandante Flores. L'imbarcazione, su cui era il Duca di Genova, scompariva e ricompariva fra le onde ed avanzava difficilmente; parecchi cavalloni si rovesciarono nell'imbarcazione che finalmente potè abbordare la *Couronne*. S. A. R. il Duca di Genova fu ricevuto al barcarizzo dal comandante Krantz, mentre la musica di bordo suonava l'Inno Reale italiano. Il Duca ne passò in rivista l'equipaggio sul ponte. Quindi gli furono presentati gli ufficiali. Il Duca di Genova visitò la nave ed allorchè ritornò sulla *Lepanto* il vento non aveva diminuito di violenza ed aveva la velocità di 12 metri al secondo.

Tolone, 13. — La nave ammiraglia *Lepanto* ha segnalato alle navi della Squadra italiana che era sospesa la partenza per le ore 14, ordinando di tenersi pronte a partire entro un'ora, in attesa di nuove disposizioni.

Tolone, 13. — La Squadra italiana alle ore 5 pom. non era ancora partita.

Lascerà queste acque stasera, soltanto nel caso in cui il vento si calmasse dopo il tramonto.

Il vento attualmente soffia colla stessa grande violenza di stamane e tende anzi ad aumentare.

Tolone, 13. — Alla colazione offerta al Duca di Genova dall'ammiraglio De Maigret a bordo della *Saint-Louis*, l'ammiraglio De Maigret fece il seguente brindisi:

« Altezza! Voleste ieri gentilmente darmi la qualifica di collega; mi permetto di usare di questo titolo per parlarvi soltanto della soddisfazione che provo nel ritrovarmi con tutti i miei ufficiali in mezzo ai miei camerati della Squadra italiana. Nel momento, nel quale state per lasciare le acque francesi, io ringrazio le LL. MM. il Re e la Regina di avervi inviato fra noi colla Vostra bella Squadra. Vogliate trasmettere Loro l'espressione del nostro profondo rispetto, come anche a S. M. la Regina Margherita. Lasciate che io associ a questi ringraziamenti la persona di V. A. R. ed aggiunga l'espressione del nostro più rispettoso omaggio per S. A. R. la Duchessa di Genova. Io bevo alla salute di Monsignore il Duca di Genova, e vi prego, o signori, di unirvi a questo brindisi che io porto di gran cuore a S. A. R.

« Vi domando, Monsignore, il permesso di rivolgermi ora al comandante Mereu, che fece ieri palpitare i nostri cuori col suo vibrante discorso, che noi abbiamo il piacere di avere ancora fra noi.

« Alla salute del comandante della *Pelayo*, inviato di S. M. la Regina-Reggente di Spagna! »

S. A. R. il Duca di Genova, così rispose: « Vi chiamai ieri mio collega: è la seconda volta che siamo colleghi.

« Mi ricordo il piacere che ebbi nell'incontrarvi una dozzina d' anni fa... » L'ammiraglio De Maigret

lo interruppe briosamente dicendo: « Monsignore, non dite quanti anni! » Il Duca, ridendo riprese: « Dirò soltanto qualche anno fa. Voi comandavate la nave *Colbert*, io ero capo della Missione italiana, come voi eravate capo della Missione francese. Ora noi ci ritroviamo. Voi comandate la Squadra francese del Mediterraneo, come io comando la Squadra italiana del Mediterraneo. Sono estremamente felice di ritrovarmi in mezzo alla flotta francese. Mi sono sempre rallegrato delle relazioni estremamente cordiali che io ho mantenuto colla Marina francese. Riporto un riconoscente ricordo dell'accoglienza che mi è stata fatta qui, è sarò lieto se un giorno avrò occasione di contraccambiare quest'accoglienza.

« Bevo all'ammiraglio De Maigret, comandante della Squadra del Mediterraneo ed alla Marina francese ».

Il comandande Mereu della nave spagnuola *Pelayo*, ringraziando l'ammiraglio De Maigret delle cortesi parole rivoltegli, disse: « Io bevo alla salute di S. A. R. il Duca di Genova e dell'ammiraglio De Maigret. Vi chiedo di associare ai nostri brindisi tutti i nostri marinai. Sono essi i collaboratori fedeli che ritroviamo nell'ora del pericolo sempre pronti agli stessi doveri, agli stessi sacrificî, alla stessa abnegazione ».

Tolone, 13. — Continua il maestrale straordinariamente fresco.

Le macchine sono sempre alimentate e pronte a partire, ma se il mare continuerà agitatissimo, la Squadra italiana non partirà nella notte.

Tolone, 14. — Stante la burrasca che imperversava, pochissimi ufficiali italiani sbarcarono iersera dalle navi

Essi, circondati da ufficiali francesi, i quali avevano reclutato una fanfara militare, fecero il giro del *Boulevard Strasburgo* acclamatissimi.

La fanfara suonava la Marcia Reale e la Marsigliese.

Grandi evviva all'Italia ed alla Francia.

Tolone, 14. — Il maestrale soffia più mite; il cielo è sereno ed il mare è meno agitato.

Alle ore 6 di stamane la *Lepanto* segnalò alle navi italiane di tenersi pronte a partire stamane alle 8,30.

Tolone, 14. — Alle 8,45, salutata dagli *urrà* degli equipaggi francesi, la Squadra italiana si mette in movimento.

A grande velocità, di 20 nodi all'ora, le caccia-torpediniere *Fulmine*, *Lampo* e *Dardo* escono in linea di fila per la bocca maggiore.

I marinai italiani e francesi stanno sull'attenti sopra coperta. Le nostre navi hanno all'albero di mezzo la bandiera francese; le navi francesi hanno il pavese di gala e la bandiera italiana all'albero di poppa.

Dietro le contro-torpediniere, alla distanza di 400 metri da esse, vengono l'*Urania* e la *Partenope* che filano 13 nodi.

Gli equipaggi francesi salutano con triplice *urrà* le navi italiane; al passaggio, gli equipaggi italiani rispondono.

Alle 8,45, con elegante manovra, si muove maestosamente la *Lepanto*. Subito l'incrociatore francese *Galilée* fa una salva di 21 colpi. Le altre navi francesi fanno pure un'eguale salva. La *Lepanto* prima, poi le altre navi, rispondono con 21 colpi.

Il momento è splendido; brilla il sole ed il mare è lievemente mosso.

Tolone, 14. — La *Lepanto* taglia, alle 9, l'imboccatura del porto. Essa naviga in linea; seguono la *Lepanto* le navi della prima Divisione. A 500 metri dall'ultima di queste viene la seconda Divisione, con in testa il *Dandolo*, che ha dietro, a 500 metri, le altre navi.

Chiude la linea l'*Agordat*, che lascia la bocca del porto alle ore 9,25.

Intanto, lontano lontano, sull'orizzonte si vedono i punti neri delle caccia-torpediniere.

La manovra fu magnifica. Gli ufficiali francesi, che vi assistevano dai loro bastimenti e dalle fortificazioni, l'ammirarono moltissimo.

Sulla banchina del porto un nugolo di gente assisteva sventolando i fazzoletti ed i cappelli, ed acclamando.

Nizza, 14. — Alle ore 16,50 la Squadra italiana passò magnificamente davanti a Nizza. Una grande folla era accorsa sulla *Promenade des Anglais*, per vedere la Squadra, che passò a 700 metri da terra.

Presso Capo Saint-Jean la *Lepanto* rallentò, mise la prua verso terra e salutò con salve d'artiglieria. Poscia con perfetta manovra si allontanò.

In onore di S. E. Alfredo Baccelli

S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, on. A. Baccelli, invitato dai suoi elettori, che gli offrirono un banchetto, ieri, accompagnato da parecchi deputati si recò a Tivoli.

Venne ricevuto dalle Autorità civili e militari, dai sindaci e consiglieri provinciali del collegio, da numerose Società con bandiere e da moltissimi elettori.

Tutto il paese si riversò alla stazione, donde il corteo mosse al Municipio, ove vi fu un cordialissimo ricevimento e furono serviti rinfreschi.

Il corteo mosse quindi al colle dei Cappuccini, per la festa degli alberi.

Nel campicello scolastico gli allievi delle scuole municipali cantarono un inno su parole della signora Vignozzi, musica di Paolo Bono.

Pronunciò un discorso il maestro Gatti, spesso interrotto da applausi.

Dopo la festa degli alberi, l'on. Baccelli visitò il

Convitto, ricevuto dal preside Zanei e dal Corpo insegnante.

Quindi ebbe luogo nello *chalet* della Villa Adriana un *déjeuner*, alla fine del quale il sindaco di Tivoli portò un brindisi all'on. Baccelli.

Questi rispose con un discorso, del quale l'*Agenzia Stefani* ci reca il seguente sunto:

« Dopo avere ringraziato i deputati che intervennero ed aderirono al banchetto politico offertogli dagli elettori, ricorda a questi affettuosamente il loro primo voto, quando a lui, appena trentenne, affidarono l'onore di rappresentarli in Parlamento. Si dice lieto ed orgoglioso di appartenere al Governo, quando di questo è a capo Giuseppe Zanardelli, e quando egli ha per suo Ministro un uomo dell'ingegno e dell' animo di Silvio Picardi.

Benchè avvocato ed uomo di lettere, dedicò, come deputato, i suoi maggiori studî al Ministero d'agricoltura e commercio, perchè in questo palpita la vita economica della Nazione e da questo, in gran parte dipende la futura prosperità.

È necessario diffondere e popolarizzare quanto è possibile l'istruzione agraria, che si giova grandemente delle Cattedre ambulanti; queste sono veri centri di luce e di progresso, sparsi per la Penisola.

Si dice orgoglioso di aver rappresentato alla Camera il Ministro, quando si discusse la provvida legge del Credito agrario pel Mezzogiorno. Attendendo pel grande Credito agrario, che favorisce le trasformazioni culturali, una più diffusa preparazione nel Paese, è necessario ed urgente però pensare al minuto credito, come il Ministro ha fatto e sta facendo. Gli Enti intermedî, come Consorzi agrari e Casse rurali, serviranno assai bene allo scopo. Egli si augura che anche nel Lazio possa presto sorgere un Istituto di Credito agrario, che, per mezzo di questi Enti, provveda al bisogno.

In una calda sintesi, ricorda le ragioni per le quali l'Italia deve dedicare le sue maggiori cure ai campi. Afferma che, dopo l'aristocrazia delle armi e l'aristocrazia dell'ingegno, deve ora sorgere una nuova aristocrazia: quella del lavoro benefico e fecondo, a sollievo sociale, come Fausto morente sognava.

Conclude inneggiando al Re, che è la vivente incarnazione dei moderni ideali ».

Il discorso dell'on. Baccelli fu vivamente applaudito.

Parlarono quindi l'on. senatore Schupfer e l'on. deputato Mel.

L'on. Ministro Picardi, da Torre del Greco, inviò il seguente dispaccio:

« Per la solenne letizia di questo giorno, mentre i tuoi antichi e fedeli elettori rendono il meritato omaggio al tuo ingegno ed al tuo carattere, ti giunga gradito il mio saluto e ti dica che ciò onde maggiormente mi compiaccio con me stesso, è di aver desiderata e conseguita la tua collaborazione al Ministero d'Agricoltura, ove sei pervenuto con preparazione così larga e brillante di coltura tecnica e di esperienza parlamentare da rendere l'opera tua preziosa a me, che tanto ne ho avuto bisogno, e feconda di bene all'Amministrazione della cosa pubblica. E il mio saluto ti sia anche augurio lieto di più lieto avvenire, quello di potere in maggiori uffici servire la Patria e il Re, meta giustamente ambita da chi vi arreca, come tu fai, tanta virtù di cuore e di mente, meta cui non puoi fallire tu che tanto degnamente porti un nome illustre e caro all'Italia ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, con S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato da brillante stato maggiore e scortato dai corazzieri, si recò ieri al Macao ove presenziò alla solenne consegna della bandiera alle armi dell'artiglieria e del genio.

Disposti in quadrato erano i riparti dei Corpi della guarnigione di Roma, in grande uniforme.

Dopo che monsignor Lanza ebbe proceduto alla benedizione della bandiera nuova del Corpo del genio, la bandiera stessa venne consegnata al generale De La Penne, ispettore dell'arma; indi fu consegnata al generale Afan de Rivera, ispettore dell'arma d'artiglieria, quella vetusta e gloriosa appartenente all'artiglieria e venuta da Torino.

I soldati prestarono il giuramento di rito, al suono dell'Inno Reale, e quindi le truppe sfilarono innanzi a S. M. il Re, ai cui lati avevano preso posto le due bandiere.

Grandissima folla di pubblico assisteva alla solenne cerimonia, ed applaudì vivamente alle truppe e fece una grande ovazione all'Augusto Sovrano.

S. M. il Re, accogliendo l'offerta a lui fatta da S. E. l'on. Ronchetti, quale presidente della Federazione delle Società fra gli impiegati civili dello Stato, ha accettato l'alto patronato del IV Congresso promosso da quella Federazione pel prossimo settembre in Firenze, accompagnando il prezioso favore con l'espressione del Suo Augusto compiacimento per la prova di devozione da parte degli impiegati, e del sincero Suo interesse verso la benemerita classe.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi rappresenterà S. M. il Re all'inaugurazione dell'Esposizione Artistica Internazionale di Venezia che avrà luogo il giorno 22 corrente.

S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha comunicato tale Sovrana delegazione al Sindaco di Venezia.

Stamane alle 9, reduce da Tolone, è giunta a Spezia la Squadra del Mediterraneo, al comando di S. A. R. il Duca di Genova.

S. A. R. la Principessa Federico Carlo di Prussia è giunta ieri a Firenze ed è discesa all'*Hôtel de la Ville*.

In memoria di Re Umberto. — Nella sede della Società Centrale operaia di Napoli, ieri, l'on. deputato Girardi, applauditissimo, ha commemorato il Re Umberto.

Vi assistevano il Prefetto Tittoni, gli onorevoli deputati Arlotta e Mazzella, numerosi ufficiali, professori, notabilità ed un migliaio di operai. Vi aderirono moltissimi deputati, generali ed il comandante del Dipartimento marittimo.

L'on. Girardi evocò la figura benefica di Re Umberto, esaltandone l'amore verso gli umili e ricordando le numerose riforme a beneficio degli operai avvenute sotto il suo Regno. L'oratore ricordò l'eroica paterna presenza di Re Umberto fra la popolazione travagliata da morbo crudele. Concluse incitando tutti a stringersi intorno al giovane Re ed a confidare nei destini della Patria.

Il discorso terminò colle grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!*

S'inviarono quindi dispacci di omaggio al Re ed alla Regina Madre.

***

Alla presenza del Prefetto di Mantova, rappresentante S. M. il Re ed il Governo, ricevuto con gli onori militari, del generale Frugone, dell'ufficialità, delle altre Autorità civili, dei Sindaci del Gonzaghese e delle Associazioni monarchiche di Mantova e della Provincia, intervenute con bandiere, fu ieri inaugurato a San Benedetto Po un medaglione in marmo coll'effigie di Re Umberto, nella facciata del Palazzo municipale, opera riuscitissima dello scultore Cerati.

L'inaugurazione avvenne fra grandi applausi ed al suono della Marcia Reale.

Indi ebbe luogo al teatro, gremito di pubblico, una solenne commemorazione di Re Umberto fatta dall'avv. Canetta, applauditissimo.

Poscia vi fu un banchetto di 300 coperti.

La musica suonò l'Inno Reale che fu accolto da grandi acclamazioni e da grida di: *Viva il Re! Viva Savoia!*

Il passo era imbandierato, illuminato e festante.

S. E. l'on. Nasi, Ministro della Pubblica Istruzione, ha proseguito, ieri l'altro, a visitare agl'Istituti d'istruzione e gli stabilimenti tipografici di Milano.

Ieri visitò la Certosa e l'Università di Pavia e nella sera ritornò a Milano, donde è ripartito stamane per Roma.

Commemorazione patriottica. — Ieri, a Brescia, ebbe luogo la solenne commemorazione delle Dieci giornate.

La città era imbandierata; grande folla circolava per le principali vie.

Alle ore 9, sulla piazza del Comune si formò un corteo di 50 Associazioni con bandiere e sette musiche.

Erano presenti i deputati Bonardi, Massimini e Castiglioni.

Il corteo percorse ordinatamente le vie della città e si recò al Cimitero dove, dinanzi la tomba dei martiri, l'avv. Cesare Nova, presidente della Società dei Reduci delle patrie battaglie, pronunziò un applaudito discorso.

Marina militare. — Col 1° maggio p. v. passerà in armamento a Napoli, con la tabella speciale per campagna idrografica, la R. nave *Scilla*, al comando del capitano di fregata cav. Pasquale Cattolica.

Per i premiati all'Esposizione di Parigi. — Il Comitato locale per l'Esposizione universale di Parigi 1900 ricorda agli espositori premiati, che il diploma verrà ad essi distribuito gratuitamente, accompagnato da un esemplare in bronzo della medaglia allo stesso diploma relativo.

La distribuzione de' diplomi incomincierà non appena il Commissariato francese avrà ultimata la revisione dell'elenco dei premiati.

Sciopero di marinai e fuochisti a Genova. — L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Genova, 13.

Gli equipaggi dei piroscafi *Florio, Po, Etruria, Colombia* e *Corriere di Roma* si rifiutarono di partire e sbarcarono, domandando che gli armatori accettino di discutere le loro richieste coi loro delegati.

La riunione avrà luogo stasera nella Camera di Lavoro.

Genova, 14.

Gli armatori accettarono di trattare colla Commissione degli operai marittimi.

Nella riunione di iersera non fu concluso nulla, gli armatori non volendo assumere immediatamente l'impegno di stabilire il turno d'imbarco.

Oggi avrà luogo un'assemblea generale dei lavoratori marittimi. I piroscafi non sono partiti.

Genova, 14.

L'assemblea del personale di bordo riunitasi oggi ha deciso lo sciopero generale. Oltre i piroscafi *Florio, Po, Etruria, Colombia* e *Corriere di Roma* sospenderanno domani la partenza l'*Orione*, la *Calabria*, il *Rapido*, la *Costante*, l'*Angelica*, l'*Accame* ed i postali della Navigazione generale italiana.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Werra*, del N. L., e *Piemonte*, della Veloce, partirono per Genova, il primo da Gibilterra ed il secondo da Rio-Janeiro; il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., partì da New-York per Napoli, ed il piroscafo *Città di Torino* giunse a New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 14. — La *Wiener Zeitung* pubblica oggi la nomina di otto nuovi membri della Camera dei Signori. Essi sono stati scelti fra gli scenziati e gli artisti. Vi si notano il compositore Dvorzak ed il poeta Vrchlicky.

La *Wiener Zeitung* pubblica anche una lettera autografa dell'Imperatore, diretta al Presidente del Consiglio, De Koerber, la quale ordina l'istituzione di una Galleria di arte moderna a Praga con fondi della cassetta imperiale privata ed esprime la speranza che la pace interna trarrà profitto anche dalla forza conciliatrice dell'arte.

LONDRA, 14. — Il *Weekly Dispatch* ha da Washington: Gli Stati-Uniti hanno sottomesso alle Potenze nuove proposte tendenti a chiedere alla China il pagamento di una indennità non superiore a 200 milioni di dollari da distribuirsi in parte eguali fra le Potenze.

In caso di rifiuto da parte delle Potenze, gli Stati-Uniti chiederebbero di sottoporre la questione al Tribunale arbitrale dell'Aja.

VIENNA, 14. — Il Principe ereditario tedesco è arrivato stamane e fu ricevuto solennemente alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi, dall'Ambasciatore di Germania, conte di Eulenburg col personale dell'Ambasciata e dalle autorità.

Una compagnia rese al Principe gli onori militari e la musica intuonò l'inno prussiano.

Il Principe ereditario baciò la mano all'Imperatore. Poscia l'Imperatore ed il Principe si abbracciarono e si baciarono due volte.

Dopo scambiati i saluti cogli Arciduchi fu fatta la presentazione dei rispettivi seguiti.

Indi l'Imperatore ed il Principe ereditario tedesco salirono in vettura e si recarono alla Hofburg acclamati vivamente dalla folla.

Alla Hofburg il Principe ereditario fu ossequiato dal ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, e dagli alti dignitari di Corte.

PARIGI, 14. — Il *Matin*, commentando le feste di Tolone, dice che nulla è cambiato dopo di esse. L'Italia rimarrà moralmente alleata dell'Inghilterra sul Mediterraneo e la Triplice alleanza continuerà, perchè l'attuale equilibrio delle forze in Europa forma la sicurezza dell'Italia.

PIETROBURGO, 14. — Il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, è stato nominato dallo Czar, per i suoi eccellenti servigi, consigliere intimo effettivo.

Lo Czar ha conferito inoltre la Gran Croce dell'Ordine di S. Alessandro Newski, all'ambasciatore russo a Berlino, conte di Osten-Sacken, la Gran Croce dell'Ordine di S. Anna di prima classe al ministro russo a Pechino, De Giers, e la Gran Croce di S. Stanislao di prima classe al ministro a Tokio, Jswolscki.

Il *Messaggero Ufficiale* annunzia che il ministro dell'istruzione, Vannowski, ha presieduto un'apposita Commissione, la quale, onde evitare le gravi conseguenze che deriverebbero agli studenti dalla chiusura dell'Università, ha deciso essere indispensabile riaprire i corsi nell'aprile corrente, incominciare immediatamente gli esami di promozione ed introdurre alcune facilitazioni per gli esami stessi.

ANTIBO, 14. — La salute del presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, migliora rapidissimamente. La convalescenza sarà completamente terminata fra tre o quattro giorni. È probabile che Waldeck-Rousseau parta per Genova mercoledì prossimo.

MADRID, 14. — Un individuo tentò d'incendiare il convento dei Gesuiti di Aveiro in Portogallo. La porta, che era stata incatramata, prese fuoco. La popolazione e la polizia giunsero in tempo per spegnere l'incendio. Il colpevole non è stato scoperto.

VIENNA, 14. — Stamane l'Imperatore ha ricevuto il Principe imperiale tedesco e quindi a mezzogiorno si recò a restituirgli la visita.

Il Principe imperiale tedesco ha assistito, stamane, al servizio divino nella chiesa protestante e quindi si è recato a deporre, a nome dell'Imperatore Guglielmo, alcune corone nella cripta imperiale sulle tombe dell'Imperatrice Elisabetta, del Principe Rodolfo e dell'Arciduca Alberto.

Alle ore 5 pom. ha avuto luogo alla Hofburg un pranzo di gala. Il Principe ereditario tedesco sedeva a destra dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Assistevano al pranzo gli Arciduchi e le Arciduchesse, l'Ambasciatore tedesco, conte di Eulenburg, il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, tutti i Ministri e gli alti dignitari della Corte e dello Stato.

TOLONE, 14. — Il comandante Mereu, della nave spagnuola, *Pelayo*, ha offerto, a bordo di essa un *déjeuner* al Sindaco, alle Autorità marittime e militari ed al Console d'Italia.

La nave *Pelayo* partirà domani per Barcellona.

Il comandante Mereu si recherà a Madrid a render conto della sua missione al Governo e ad ossequiare la Regina ed il Re in nome del Presidente della Repubblica, Loubet, e di S. A. R. il Duca di Genova.

VIENNA, 14. — Il Principe ereditario tedesco si è recato al Ministero degli affari esteri ove lasciò la carta da visita per il conte Goluchowski.

Stasera ha avuto luogo un pranzo di gala alla Hofburg in onore del Principe imperiale tedesco.

L'Imperatore fece un brindisi, nel quale d tte il benvenuto al Principe imperiale tedesco, figlio del suo fedele amico l'Imperatore Guglielmo; espresse la speranza che la visita del Principe imperiale stringerà vieppiù le buone relazioni fra le due Case e la loro intimità politica; e ricordando la fedeltà del suo fratello d'armi, concluse con un viva al Principe imperiale tedesco.

Questi, a sua volta, rispose ringraziando profondamente per le parole così benevoli rivoltegli e pel ricevimento così cordiale avuto. Disse che la sua riconoscenza verso l'Imperatore Francesco Giuseppe non cesserà mai.

Terminò dicendo di essere animato dal solo desiderio di esprimere di tutto cuore e con la fedeltà di fratello d'armi i sentimenti di venerazione e di amicizia più cordiali verso l'Imperatore Francesco Giuseppe e verso la sua Famiglia, sentimenti divenuti da lungo tempo una cara tradizione nella Casa imperiale tedesca. Conchiuse portando un viva all'Imperatore Francesco Giuseppe.

BERLINO, 15 — Il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, è ritornato da Venezia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 14 aprile 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	755,4
Umidità relativa a mezzodì	30
Vento a mezzodì	N moderato.
Cielo	sereno
Termometro centigrado	Massimo 17°,0 Minimo 8°,4.
Pioggia in 24 ore	0.0.

Li 14 aprile 1901.

In Europa: pressione massima a 771 su Madrid, minima di 743 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 13 mm. in Lombardia ed Emilia; temperatura diminuita; pioggie quasi ovunque tranne che al NW; venti forti del 4° quadrante in Sardegna, forti o fortissimi del 3° altrove; mare agitato.

Stamane: cielo sereno in quasi tutta l'Italia superiore, nuvoloso altrove; venti del 4° quadrante, forti sulla Sardegna ed Elba, moderati altrove; Tirreno agitato.

Barometro massimo a 764 al Sud Sardegna a 757 sul Canal d'Otranto.

Probabilità: venti intorno a ponente forti sulla Sardegna, moderati altrove; cielo vario; qualche pioggiarella all'Estremo Sud; Tirreno ancora agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 14 aprile 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	15 2	7 6
Genova	sereno	calmo	14 5	8 8
Massa Carrara	sereno	calmo	14 5	7 1
Cuneo	sereno	—	15 5	2 8
Torino	sereno	—	17 0	8 4
Alessandria	sereno	—	18 2	10 6
Novara	1/4 coperto	—	17 5	8 5
Domodossola	1/4 coperto	—	19 6	6 5
Pavia	sereno	—	20 0	6 6
Milano	sereno	—	21 5	8 2
Sondrio	1/2 coperto	—	17 7	5 6
Bergamo	1/4 coperto	—	17 0	9 4
Brescia	sereno	—	18 0	6 5
Cremona	sereno	—	19 6	8 6
Mantova	sereno	—	19 0	10 0
Verona	sereno	—	17 3	9 5
Belluno	sereno	—	15 5	7 6
Udine	1/4 coperto	—	18 2	9 3
Treviso	1/4 coperto	—	21 8	9 4
Venezia	sereno	calmo	12 2	7 9
Padova	sereno	—	12 6	7 3
Rovigo	1/4 coperto	—	20 0	9 0
Piacenza	sereno	—	19 6	9 0
Parma	sereno	—	18 7	9 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	20 2	8 5
Modena	sereno	—	20 8	9 4
Ferrara	sereno	—	19 0	9 8
Bologna	sereno	—	19 8	11 4
Ravenna	sereno	—	22 0	9 6
Forlì	sereno	—	20 2	10 6
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	16 5	6 4
Ancona	1/2 coperto	agitato	17 3	9 2
Urbino	1/4 coperto	—	9 9	3 9
Macerata	1/2 coperto	—	20 9	12 4
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	11 0
Perugia	sereno	—	18 6	9 0
Camerino	coperto	—	22 0	11 5
Lucca	1/4 coperto	—	17 8	9 2
Pisa	sereno	—	18 4	9 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	14 8	6 5
Firenze	sereno	—	13 7	4 9
Arezzo	sereno	—	19 5	9 6
Siena	sereno	—	16 2	9 0
Grosseto	1/4 coperto	—	20 8	12 1
Roma	1/4 coperto	—	20 7	11 2
Teramo	sereno	—	20 8	8 8
Chieti	coperto	—	17 0	10 6
Aquila	1/2 coperto	—	19 5	10 2
Agnone	3/4 coperto	—	19 2	8 1
Foggia	coperto	—	20 9	15 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	19 0	10 2
Lecce	coperto	—	23 0	13 0
Caserta	sereno	—	21 4	9 9
Napoli	sereno	calmo	15 0	9 0
Benevento	3/4 coperto	—	22 7	9 4
Avellino	—	—	20 6	11 7
Caggiano	3/4 coperto	—	16 0	8 4
Potenza	3/4 coperto	—	18 6	10 2
Cosenza	3/4 coperto	—	24 0	13 0
Tiriolo	piovoso	—	18 5	6 0
Reggio Calabria	coperto	agitato	19 0	14 4
Trapani	3/4 coperto	agitato	20 6	15 6
Palermo	1/2 coperto	mosso	27 6	10 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	21 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	27 6	16 0
Messina	1/2 coperto	calmo	20 0	14 8
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	22 4	14 5
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	24 0	11 9
Cagliari	coperto	agitato	17 0	7 5
Sassari	3/4 coperto	—	14 3	8 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*